
Scheda Dati di Sicurezza secondo il Regolamento (CE) n. 453/2010.

Ultima revisione 0004 del 28 aprile 2015

1. Identificazione del prodotto e della società

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: **SBS-gum**

N° di registrazione Reach: esente.

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati

Impermeabilizzante liquido bituminoso monocomponente elastico per impermeabilizzare fondazioni, solai e per il ripristino di guaine bituminose e ardesiate.

1.3 Dettagli del fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società: Diasen s.r.l.

Z.ind.le Berbentina, 5

60041 Sassoferrato An – Italia

Tel. +39 0732 9718

Fax +39 0732 971899

E-mail: reach@diasen.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di chiamata urgente della società e/o di un organismo ufficiale di consultazione:

Diasen s.r.l. Tel. 0732/9718

Disponibile al di fuori degli orari di lavoro? No.

1/12

2. Composizione/informazione sugli ingredienti

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Skin. Sens. 1 H 317

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo:



GHS07

Avvertenze:

Attenzione.

Indicazioni di pericolo:

H 317

Consigli di prudenza :

P272

P280

P302+P352

P333 + P313

P501

Informazioni supplementari sui pericoli (EU): Contiene: *Colofonia e miscela di: 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one.* Possono provocare una reazione allergica.

2.3 Altri pericoli

Dati non disponibili.

La classificazione e l'etichettatura sono state fatte sulla base delle schede di sicurezza delle materie prime che compongono il prodotto.

3. Identificazione dei pericoli

3.1 Sostanze

Non pertinente. Il prodotto è una miscela.

3.2 Miscele

Sostanze pericolose:

Numero CAS	Numero CE	INDEX	% [peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)	
					Classe di rischio e Codice	Indicazioni di pericolo
8050-09-7	232-475-7	650-015-00-7	0,5 - 0,65	Colofonia	Skin Sens. 1	H317

Informazioni aggiuntive:

Contiene quarzo (SiO₂) in forma non pericolosa poiché in dispersione e quindi non inalabile.

Contiene inoltre bentonite con un contenuto di silice cristallina inferiore al 10% (in peso), che non viene classificata come pericolosa ai sensi del Regolamento EC 1272/2008 e della Direttiva 67/548/EC attualmente in vigore.

Per il testo completo dei consigli H: cfr. SEZIONE 16

Impurità:

Non contiene impurità rilevanti ai fini della classificazione e dell'etichettatura.

4. Interventi di primo soccorso

Indicazioni generali:	non si conoscono effetti ritardati. Consultare un medico per tutte le vie di esposizione tranne in casi di lieve entità, mostrando questa scheda di sicurezza.
Inalazione dei vapori:	aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in un ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza.
Contatto con pelle:	lavare immediatamente e abbondantemente l'area interessata con acqua. Se disponibile, utilizzare un prodotto per la pulizia delle mani in grado di rimuovere l'olio. Non utilizzare sostanze abrasive o solventi per lavarsi le mani. Togliere gli indumenti contaminati. Se compaiono arrossamenti o irritazioni persistenti consultare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza.
Contatto con occhi:	lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Consultare un medico, mostrando questa scheda di sicurezza.
Ingestione:	sciacquare bene la bocca con molta acqua, non somministrare bevande e non provocare il vomito. Tenere disteso l'infortunato e consultare immediatamente un medico, mostrando questa scheda di sicurezza.

3/12

4.1 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi: non si prevedono sintomi significativi.

4.2 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico o di trattamenti speciali

Trattamento sintomatico. In caso di incidente o malessere consultare immediatamente un medico. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

5. Misure antincendio

Mezzi idonei: il prodotto non è combustibile né comburente, senza pericolo di esplosione. Per l'estinzione di incendi utilizzare acqua nebulizzata, polvere di estinzione, schiuma o CO₂.

Utilizzare mezzi estinguenti compatibili con le circostanze locali e con l'ambiente circostante.

Estintori vietati: nessuno.

5.1 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

La combustione può originare fumi, ossidi di carbonio, acido acetico, ossidi di zolfo, aldeidi ed altri prodotti da decomposizione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare autorespiratori (maschera con filtro per vapori organici ed acidi) e mezzi estinguenti compatibili con le circostanze locali e con l'ambiente circostante. Indossare protezioni complete per gli occhi, tuta completa antifiamma, guanti e scarpe anticalore.

I residui dell'incendio e l'acqua contaminata di estinzione devono essere eliminati rispettando le normative locali, nazionali e comunitarie.

6. Provvedimenti in caso di dispersione accidentale

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Allontanare le persone che non indossano alcun dispositivo di protezione. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi – indossare i dispositivi di protezione adeguati (v. punto 8).

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Allontanare le persone che non indossano alcun dispositivo di protezione. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi – indossare un dispositivo di protezione adeguato (v. punto 8).

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Provvedere ad una sufficiente aerazione.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere lo spandimento. Evitare che il prodotto raggiunga in maniera incontrollata corsi d'acqua o il sistema fognario. In caso di eventuali fuoriuscite nei corsi d'acqua, allertare l'Agenzia per l'Ambiente o altro ente preposto alla tutela ambientale.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la pulizia

Piccole quantità: raccogliere con materiali assorbenti (sabbia, segatura, legante universale, farina fossile), versare il prodotto in adeguati recipienti etichettati e smaltire secondo le disposizioni locali, nazionali e comunitarie vigenti. Se lo sversamento è avvenuto in ambienti chiusi arieggiare il locale.

Grandi quantità: aspirare meccanicamente il prodotto, versarlo in adeguati recipienti etichettati e smaltire secondo le disposizioni locali, nazionali e comunitarie vigenti. Se lo sversamento è avvenuto in ambienti chiusi areare il locale.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione

7.1.1 Misure protettive

Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e le mucose. Indossare dispositivi di protezione individuale per le mani, per gli occhi e per la pelle (vedi punto 8). Non indossare le lenti a contatto quando si lavora con questo prodotto.

7.1.2 Consigli generali in materia di igiene del lavoro

Evitare l'inalazione, l'ingestione o il contatto con la pelle e con gli occhi. Si richiedono inoltre delle misure generali di igiene sul lavoro per garantire la manipolazione sicura della sostanza. Queste misure comprendono: le buone pratiche personali, la regolare pulizia degli luoghi di lavoro, non bere,

mangiare o fumare sul luogo di lavoro, lavarsi le mani dopo qualsiasi manipolazione, farsi la doccia e cambiarsi alla fine di ogni turno di lavoro. Non portare gli abiti contaminati a casa. Separare gli abiti da lavoro dagli altri. Lavarli separatamente.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, incluse eventuali incompatibilità

In caso di stoccaggio prolungato, è possibile la formazione di minime quantità di monossido di carbonio.

La sostanza deve essere conservata negli imballaggi originali integri, in luogo asciutto, a riparo dalla luce solare, dall'acqua e dal gelo, a temperature comprese fra +5°C e +35°C. Conservare lontano dagli acidi, da fiamme libere, scintille e fonti di calore. Tenere fuori della portata dei bambini.

Se il prodotto viene conservato in cantiere, deve essere adeguatamente protetto dal sole, dal gelo e dall'acqua e mantenuto a temperature tra +5°C e +35°C.

8. Protezione personale/controllo dell'esposizione

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione:

Sostanza	Specificazione	Valore	Note
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H -isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	Québec - LTE	0,076 mg/m ³	CMI
	NOISH - LTE	0,23 mg/m ³	CMI
	Québec - LTE	1,5 mg/m ³	MI
	NOISH - LTE	4,5 mg/m ³	MI

5/12

Denominazione componente	Via di esposizione	Frequenza di esposizione	DNEL/DMEL
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H - isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

Denominazione componente	Tipo di valore limite	PNEC
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H -isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	Non applicabile	Non applicabile

Il prodotto contiene quarzo, e nel Regno Unito è soggetto a un limite di esposizione massimo obbligatorio di 0,3 mg/m³ di quarzo respirabile in una media ponderata nel tempo di 8 ore. Se questi limiti vengono ecceduti occorre impiegare un sistema per l'estrazione della polvere.

Il limite di esposizione professionale (LEP) per la polvere di silice cristallina respirabile è 0,025 mg/m³ in Italia misurato come TWA (Time Weighted Average).

Tale limite di esposizione non va preso in considerazione nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio in quanto è presente all'interno del prodotto in dispersione liquida e quindi non inalabile.

Per i limiti equivalenti in altri paesi, rivolgersi a un igienista occupazionale competente o all'ente di ambito.

8.2 Controllo dell'esposizione

Si raccomanda di indossare i dispositivi di protezione individuale (occhiali e indumenti protettivi, scarpe di sicurezza).

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nessuno.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

8.2.2.1 Protezione degli occhi/volto

Non fare uso di lenti a contatto. Utilizzare occhiali molto aderenti, con alette laterali o del tipo a maschera conformi alla UNI EN 166 (occhiali a gabbia).

8.2.2.2 Protezione della pelle

Indossare guanti protettivi idonei agli agenti chimici (indice di protezione 6, corrispondente ad un tempo di permeazione > 480 minuti) e conformi alla UNI EN 374 parti 1 e 2 (ad esempio guanti in nitrilocaucciù 0,4 mm, cloro caucciù 0,5 mm, PVC 0,7 mm,...). Bisogna tener ben presente che, a causa di diversi fattori (ad esempio la temperatura), la durata di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere anche notevolmente inferiore rispetto al tempo di permeazione rilevato dal test. Provvedere al cambio dei guanti utilizzati in presenza di segni di usura o contaminazioni interne. Indossare indumenti protettivi standard che coprano l'intera superficie cutanea, pantaloni lunghi, tuta a maniche lunghe, aderente alle estremità e calzature di sicurezza.

6/12

8.2.2.3 Protezione respiratoria

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene utilizzato o stoccato.

8.2.2.4 Rischi termici

La sostanza non rappresenta alcun rischio termico, pertanto non si richiede alcuna precauzione particolare.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Contenere lo spandimento. In caso di eventuali fuoriuscite copiose nei corsi d'acqua, allertare l'Agenzia per l'Ambiente o altro ente preposto alla tutela ambientale.

9. Proprietà fisiche e chimiche

Aspetto:	liquido
Colore:	nero
Odore:	tipico
Soglia dell'odore:	nessun dato disponibile
Densità:	1,31 kg/l.
Punto d'infiammabilità:	non infiammabile
Comportamento al fuoco:	non comburente
Proprietà esplosive:	non esplosivo
Temperatura di autoignizione:	non autoinfiammabile

Temperatura di decomposizione: 900 °C

Proprietà ossidanti: nessuna proprietà ossidante

Solubilità: parzialmente solubile in acqua (15°C)

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Il prodotto reagisce con gli acidi. Possibile coagulazione con emulsioni cationiche, reagenti chimici che agiscono sul pH e cationi critici. Rispettare le prescrizioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica

In condizioni normali d'uso e di stoccaggio, il prodotto è stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto reagisce con gli acidi. Possibile coagulazione con emulsioni cationiche, reagenti chimici che agiscono sul pH e cationi critici. Rispettare le prescrizioni per la manipolazione e lo stoccaggio. In caso di stoccaggio prolungato, è possibile la formazione di minime quantità di monossido di carbonio.

10.4 Condizioni da evitare

Conservare in contenitori chiusi in luogo fresco, asciutto adeguatamente protetti dal sole, dal gelo e dell'acqua e mantenuti a temperature tra +5°C e +30°C. Conservare lontano dagli acidi.

10.5 Materiali incompatibili

Acidi, emulsioni cationiche, reagenti chimici che agiscono sul pH e cationi critici.

7/12

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

La reazione con gli acidi libera biossido di carbonio. Rispettare le prescrizioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela: nessun dato disponibile.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

Tossicità acuta:

Sostanza	Specificazione	Via di assunzione	Specie	Valore	Durata del test
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H - isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	LD50	Dermico	Coniglio	660 mg/kg	
	LD50	Orale	Ratto	75 ppm	
	LC50	Inalazione	Ratto	0.33 mg/l	

	NOAEL	Orale	Ratto	225 ppm	90 giorni
	NOAEL	Orale	Ratto	75 ppm	28 giorni

Il prodotto non è stato testato. I dati riportati nel presente paragrafo si basano sulle informazioni contenute nelle schede di sicurezza delle materie prime che compongono il prodotto.

12. Informazioni ecologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela: nessun dato disponibile.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

Tossicità acuta:

Sostanza	Specificazione	Specie	Valore	Durata del test
miscela di: 5-cloro-2-metil-2H - isotiazol-3-one [EC no 247-500-7]; 2-metil-2 H -isotiazol-3-one	LC50	Pesci	0.28 mg/l	
	EC50	Alga	0.16 mg/l	

Effetto generale

Nessun dato disponibile.

8/12

12.2 Persistenza e degradabilità

Il prodotto contiene bitumi, che in acqua galleggiano od affondano, manifestano poca tendenza a disperdersi e sono persistenti.

Il prodotto non è facilmente biodegradabile (non ci sono comunque studi specifici).

Non versare il prodotto nelle condutture e nei corsi d'acqua, se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

12.3 Potenziale bioaccumulativo

Considerando le proprietà strutturali, la parte polimerica non è biodisponibile. Non ci si deve attendere un accumulo negli organismi.

12.4 Mobilità nel suolo

Il prodotto contiene bitumi, che sono immobili ed inerti, con l'adsorbimento come principale effetto fisico.

12.5 Risultati delle valutazioni sulle sostanze PBT o vPvB

In conformità al Regolamento n° 453/2010/CE il prodotto non contiene sostanze che soddisfano i criteri PBT (persistente, bioaccumulabile/tossico) o i criteri vPvB (molto persistente/molto bioaccumulabile).

13. Osservazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto deve essere considerato rifiuto speciale e deve essere eliminato in impianti di termodistruzione, rispettando le norme vigenti a livello locale, nazionale e comunitario. Il preparato non è idoneo per lo smaltimento in discariche e/o acque di smaltimento pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi.

La confezione utilizzata è destinata esclusivamente all'imballaggio di questo prodotto, non deve essere riutilizzato per altri scopi. I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente e devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. Se contengono dei residui devono essere classificati, stoccati ed avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti norme locali, nazionali e comunitarie.

14. Informazioni sul trasporto

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto (ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG / GGVSea per mare).

14.1 Numero ONU

Non regolamentato.

14.2 Nome tecnico corretto per spedizione ONU

Non regolamentato.

14.3 Classe di pericolo per il trasporto

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto.

14.4 Gruppo imballo

Non regolamentato.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto.

14.6 Speciali avvertenze per gli utenti

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto.

14.7 Trasporto del prodotto in conformità con la convenzione MARPOL73/78 e del codice IBC

Prodotto non classificato come sostanza pericolosa per il trasporto.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Regolamenti/legislazione in materia di sicurezza, salute e tutela ambientale specifici per il prodotto

Autorizzazioni: non richieste.

Restrizioni per l'uso: nessuna.

Altri regolamenti comunitari: il prodotto non contiene sostanze inserite nella Direttiva SEVESO, né sostanze che riducono lo strato di ozono e nemmeno sostanze inquinanti organiche persistenti (POP).

Regolamenti nazionali: Legge n. 52 del 03/02/1997;
D.M. 28/04/1997;
D.M. 04/04/1997;
D.M. 07/09/2002 (Attuazione delle direttive 91/155/CE e 2001/60/CE);
D. Lgs. 65 del 14/03/2003 (Attuazione delle Direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE);
Direttiva 2006/8/CE (D.M. 03/04/2007);
Direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica (CSA)

Non richiesta.

16. Altre informazioni

Testo integrale delle dichiarazioni H abbreviate

H 317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Testo integrale dei consigli di prudenza P

P272 Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.

P302 + P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua.

P333 + P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

P501 Smaltire il recipiente negli appositi contenitori per la raccolta differenziata.

10/12

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008		Procedura di classificazione
Skin. Sens. 1	H 317	Classificazione minima

Abbreviazioni e acronimi

EC₅₀: concentrazione media effettiva (median effective concentration).

LC₅₀: concentrazione media letale (median lethal concentration).

LD₅₀: dose letale media (median lethal dose).

NOEC: concentrazione senza effetti osservabili (no observable effect concentration).

PNEC: concentrazione prevista priva di effetti (predicted no-effect concentration).

OEL: limite di esposizione professionale (occupational exposure limit).

PBT: persistenti, bioaccumulanti, prodotti chimici tossici (persistent, bioaccumulative, toxic chemical).

vPvB:	prodotti chimici molto persistenti e bioaccumulabili (very persistent, very bioaccumulative chimica).
STEL:	limite di esposizione di breve durata (short-term exposure limit).
TWA:	tempo medio ponderato (time weighted average).
OIM:	International Maritime Organization (Organizzazione marittima internazionale).
IMDG:	International Maritime Dangerous Goods (Merci pericolose marittime internazionali).
IATA:	International Air Transport Association (Associazione internazionale per il trasporto aereo).
ADR/RID:	Accordo sul trasporto su gomma di bene pericolosi / Regolamentazioni del trasporto internazionale su rotaia delle merci pericolose.
SCOEL:	Scientific Committee on Occupational Exposure Limits.
CSAH:	Comité Scientifique en matière d'Alimentation Humaine.

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Regolamento REACH 1907/2006;

Regolamento (CE) 453/2010;

Regolamento (CE) 1272/2008;

The Merck Index Ed. 10;

Handling Chemical Safety;

Anonimo, 2006: Tolerable upper intake levels for vitamins and minerals Scientific Committee on Food, European Food Safety Authority, ISBN: 92-9199-014-0 [documento SCF].

Anonimo, 2007: HERAG fact sheet - assessment of occupational dermal exposure and dermal absorption for metals and inorganic metal compounds; EBRC Consulting GmbH, Hannover, Germania; agosto 2007.

Anonimo, 2008: Recommendation from the Scientific Committee on Occupational Exposure Limits for calcium oxide (CaO) and calcium dihydroxide (Ca(OH)₂), Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità della Commissione Europea, SCOEL/SUM/137 febbraio 2008.

MEASE: Metals estimation and assessment substance exposure, EBRC Consulting GMBH for Eurometaux, <http://www.ebrc.de/ebrc/ebrc-mease.php>

Bureau Européen des substances Chimiques (ECB) (Ufficio europeo delle sostanze chimiche)

CIRC (Centre International de Recherche sur le Cancer) (Centro internazionale di ricerca sul cancro).

HSDB (Hazardous Substances Data Bank) (National Library of Medicine).

INRS (Institut National de Recherche et de Sécurité).

IUCLID (International Uniform Chemical Information data Base).

RTECS (Registry of Toxic effects of Chemical Substances).

NIOSH – Registry of toxic effects of chemical substances (1983).

Istituto Superiore di Sanità – Schede tossicologiche di solventi organici utilizzati in cicli tecnologici industriali (1985).

Istituto Superiore di Sanità – Inventario nazionale sostanze chimiche.

ECDIN – Environmental chemicals data and information network – Joint research centre,

Commission of the European Communities.
ACGIH – Treashold limit values (2000).
SAX'S – Dangerous properties of industrial materials – tenth edition.

Liberatoria:

Questa scheda di dati di sicurezza (SDS) si basa sulle disposizioni legali contenute nel Regolamento REACH ((CE)1907/2006), e successive modifiche ed integrazioni. Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzie di particolari qualità.

L'azienda non si assume alcuna responsabilità per danni a persone o a cose che possono derivare da un uso del prodotto diverso da quello per cui è stato destinato. La scheda non sostituisce ma integra i testi o le norme che regolano l'attività dell'utilizzo. L'utilizzatore ha piena responsabilità per le precauzioni che sono necessarie per l'uso che farà del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

La presente SDS, aggiornata in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel regolamento REACH, è anche disponibile in formato elettronico sul sito: www.diasen.com.